

# Protocollo di Accoglienza: Approvato dalla commissione Intercultura in data 02/03/2017

Il protocollo di accoglienza è l'insieme delle procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri immigrati. Esso definisce compiti e ruoli dei docenti e delle altre figure istituzionali, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

1. definire pratiche comuni all'interno delle scuole dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
2. facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
3. favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

## I MOMENTI DELLA PRIMA ACCOGLIENZA

1. L'ISCRIZIONE
2. IL PRIMO COLLOQUIO
3. L'ACCERTAMENTO CULTURALE
4. L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/SEZIONE
5. IL PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

### 1. L'ISCRIZIONE

**COS'É :** è il primo contatto della famiglia con l'istituzione scolastica

**CHI SE NE OCCUPA:** un impiegato della segreteria

**COME AVVIENE:**

- compilazione dei documenti di iscrizione (on-line, con l'assistenza del personale di segreteria);
- raccolta della documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- acquisizione dell'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione cattolica;
- momentanea assegnazione alla classe da parte del dirigente scolastico.

La segreteria avvisa tempestivamente la Funzione Strumentale e i referenti delle scuole, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

### 2. PRIMO COLLOQUIO

**COS'É :** è un momento che consente di fare i primi passi per l'accoglienza, ossia raccogliere una serie d'informazioni sugli alunni e fornire alla famiglia una serie di notizie sulla scuola

**CHI SE NE OCCUPA:**

**Scuola dell'Infanzia:** le docenti di sezione

**Scuola Primaria:** le docenti della classe di inserimento

**Scuola Secondaria:** il coordinatore di classe

Se ritenuto necessario, è possibile coinvolgere i referenti di plesso e/o le funzioni strumentali

### **COME AVVIENE:**

1. Raccolta, attraverso l'apposita scheda di rilevazione, di informazioni sull'alunno da inserire nel fascicolo personale.
2. Presentazione della vita organizzativa della scuola attraverso la consegna del POF in sintesi.
3. Avvio, se necessario della famiglia al contatto con altre istituzioni del territorio (Caritas, Ufficio Servizi Sociali, casa delle culture, ...)

### **COSA SERVE:**

Per il problema della lingua richiedere:

1. eventuale collaborazione di un mediatore linguistico (la richiesta va inoltrata alla segreteria, attraverso gli appositi moduli);
2. utilizzo di un altro adulto nel ruolo di facilitatore;
3. utilizzo di un'altra lingua comune (inglese/francese).

### **3. L'ACCERTAMENTO CULTURALE**

**COS'É:** è un momento molto delicato in quanto rappresenta il primo approccio della scuola con il bambino. Si avvia fin dai primi giorni di frequenza scolastica.

### **CHI SE NE OCCUPA:**

- le insegnanti di sezione (scuola dell'Infanzia)
- le insegnante di team (scuola primaria)
- il referente per gli alunni stranieri in collaborazione con il coordinatore di classe (scuola secondaria di 1° grado) con la cooperazione di tutti i colleghi di classe/sezione o del plesso, ove sia più funzionale.

### **COME AVVIENE:**

1. utilizzando anche tecniche di tipo non verbale;
2. proponendo prove d'ingresso non connotate linguisticamente per verificare le abilità extra linguistiche (logica, memoria...);
3. proponendo prove d'ingresso non connotate linguisticamente per verificare le abilità matematiche;
4. proponendo test che accertino il livello di competenza in lingua italiana (da somministrare solo se gli alunni hanno già qualche conoscenza della lingua italiana o se provengono da altre scuole italiane).

### **COSA SERVE:**

1. prove d'ingresso non verbali
2. prove d'ingresso sulle competenze matematiche
3. prove d'ingresso sulle competenze in lingua italiana

È possibile utilizzare le attività tratte dal progetto "Tutti uguali, tutti diversi: pari opportunità di informazione" - test d'ingresso L2

### **4. L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/SEZIONE (per tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'istituto)**

#### **COS'É:**

è il momento decisionale definitivo relativo all'assegnazione dell'alunno straniero alla classe e alla sezione stabilita. E' giustificato dalle prove rilevate e da osservazioni specifiche.

### **CHI SE NE OCCUPA:**

il Dirigente Scolastico, sentito il parere degli insegnanti che hanno effettuato l'accertamento culturale dell'alunno, in accordo con la responsabile del plesso dove l'alunno viene inserito, secondo i criteri suggeriti dalla Commissione e approvati in Collegio Docenti.

### **COME AVVIENE:**

#### **ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE/SEZIONE TENENDO CONTO DEI SEGUENTI CRITERI:**

- Scolarità pregressa.
- Età anagrafica. (Solo in casi particolari, slittamento di un anno)
- Situazione di partenza emersa dalle prove d'ingresso.
- Numero alunni.
- Situazione globale della classe. (Presenza di alunni con bisogni educativi speciali)
- Equilibrata distribuzione di alunni stranieri nelle varie sezioni/classi.
- L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia.

### **5. PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE E PERCORSO FORMATIVO**

In ogni ordine di scuola si attuano percorsi per l'apprendimento della lingua italiana come L2, in base alle risorse disponibili: per gli alunni stranieri neo-arrivati corsi di prima alfabetizzazione, per favorire la lingua per comunicare in situazione concrete di utilizzo; per gli altri alunni in evidente difficoltà, i corsi sono rivolti all'apprendimento della lingua parlata e scritta (chi opera dovrà facilitare prioritariamente l'oralità usando strategie idonee).

Per un approfondimento delle attività di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri si fa riferimento al progetto d'Istituto.

### **6. VALUTAZIONE**

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni non italofoni.

Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa o sommativa e considerando adeguatamente:

- il percorso dell'alunno/a
- gli obiettivi realizzabili previsti dal PDP
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe
- l'impegno dimostrato
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo

In sede di valutazione i docenti interessati, potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:

- *“La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana” se l'alunno è giunto da poco per cui la valutazione può essere rimandata ad un periodo successivo.*
- *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana.”*

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

**Stesura di PDP individualizzati a cura del consiglio di classe (ove ritenuto opportuno), almeno per i primi due anni e se necessario anche negli anni successivi.**

#### *ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO*

- Le prove scritte devono essere formulate dal consiglio di classe in modo da definire chiaramente i criteri di valutazione, in relazione alle condizioni di partenza ed agli obiettivi indicati nel Piano Didattico Personalizzato per la conclusione del primo ciclo. Le prove devono consentire all'alunno di esprimersi nel modo più naturale, valorizzando le sue conoscenze ed esperienze acquisite sia nel Paese di provenienza che in quello di accoglienza.

- Per il colloquio orale i docenti possono concordare la scelta di tematiche e argomenti principali per le diverse discipline, tenendo conto della didattica facilitata.

#### *ORIENTAMENTO*

La Scuola Secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio anche attraverso l'aiuto di un mediatore linguistico ove se ne rilevi la necessità.

**Per tutto quanto non espressamente esplicitato si fa riferimento alle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.**